

**PARCO DEL
CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY PARK
PARC DU CON
TEMPORAIN
ZEITGENÖSSIG
SCHER PARK
FORTE
MARGHERA**

**DOLOMITI CONTEMPORANEE – 2012
TAIBON AGORDINO – FABBRICA EX-VISIBILIA**

Note sugli artisti partecipanti a Future, Landscape – A changing exhibition II (4/8/12 – 9/9/12).

Aristide Antonas, nato ad Atene è architetto, designer e scrittore; PhD in Filosofia (Nanterre, Paris X). Professore di architettura alla Volos School of Architecture, University of Thessaly, in Grecia. Nel 2004 è stato co-curatore del padiglione Greco alla Biennale di Architettura, ed uno dei partecipanti al Padiglione Greco della Biennale di Architettura di Venezia del 2012.

Il suo lavoro si basa su modalità che sembrano sondare le valenze utopiche del costruire, ad esempio attraverso il riciclo di materiali e manufatti provenienti da altre funzioni (come nel caso di rimorchi industriali trasformati in appartamenti), ma che prefigurano piuttosto una sorta di iperrealità contemporanea. L'impostazione sempre rigorosa, di ascendenza modernista e minimalista, dei suoi lavori apre anche alla questione della rappresentazione in architettura, come strumento per la comunicazione di idee, progetti, riflessioni che vadano oltre il limite determinato dalla edificazione.

Inhabited Observatory. Serie di quattro stampe lambda, cm 30x40 ognuna.

Keg apartments and Crane Rooms. Serie di quattro stampe lambda, cm 30x40 ognuna

Alex Bellan, nato a Adria nel 1981, si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, si specializza presso l'Accademia di belle arti di Bologna.

Il lavoro di Bellan parte dalla logica del ready made, ma per generare nuovi assemblaggi rigorosamente costruiti, con materiali di fabbricazione industriale, e paradossali nella loro funzionalità. 'Dispositivi' che non servono a nulla, ma allo stesso tempo accurati; non si tratta tanto di 'macchine celibi', ma di algide provocazioni, che non producono scandalo, proprio per la loro prossimità ad un dispositivo 'normalmente' funzionante. Esercizi di abilità e allo stesso tempo sottili pratiche di sovversione dell'esistente.

Sovrappensiero, 2011, pompa, idrante, cupola plexiglas, tubo di plastica, timer, misure variabili.

Dritan Hyska. Nato a nato 1980 a Korce, Albania, vive e lavora tra Venezia e Tirana.

Repertori di scheletri di costruzioni sospese fra l'abbandono e una incerta fase di finitura, sono queste le serie fotografiche che da qualche anno l'artista di origini albanesi, propone come nucleo della sua ricerca. La descrizione dei mutamenti in atto nel suo paese dopo il crollo del regime, diventano anche un'algida visione sui danni connessi ad una libertà (edificatoria) in cui si esprime un sentire individuale e un bisogno di rappresentazione che non cerca alcuna armonizzazione con l'ambiente, il paesaggio, e la vita comune. Nei recenti lavori stampati su pvc l'incubo dei falansteri modernisti che hanno distrutto le periferie di innumerevoli città viene accentuato da sottili elaborazioni digitali che di quelle edificazioni fanno emergere con ancora più forza il connubio fra griglia razionalista e costrizione abitativa.

Objekt, n. 7, 2012, stampa su pvc cm 200x200.

Objekt, n 1 e 2, 2012 stampa su pvc, cm 100x 70 ognuno.

Michal Martychowiec (nato nel 1987 a Lublino, Polonia). Dal 2006 vive e lavora fra Londra e Berlino.

I due lavori esposti, fanno parte di una serie che rimanda ai ricordi d'infanzia dell'artista, al tempo delle vacanze estive. Ricordi vaghi di luoghi, la cui suggestione viene ricreata a distanza di anni. Vi è anche un richiamo al noto romanzo di Thomas Mann ("La montagna incantata"), e dunque il lavoro - che esprime una intensa e delicata imaginery intorno al paesaggio come luogo della memoria e della visione - è un cammino non solo alla scoperta delle cose, ma anche di se stessi, della propria storia, delle proprie aspettative quanto delle delusioni.

Destination: The Magic Mountain, 2009. Stampa fotografica su carta, 80x120 cm ognuna (Courtesy Galleria Upp, Venezia e l'artista)

Kai-Uwe Schulte-Bunert nato nel 1969 in Germania (Est), in seguito a studi di storia dell'arte e pubblicità, dal 1999 si dedica completamente alla fotografia. Vive fra Reggio Emilia e Berlino.

La sequenza fotografica di "Normale" è uno accurato e intenso ritratto dei luoghi di un paese emiliano. L'agricoltura industriale con i suoi segni nel territorio, lo spazio urbano, le abitazioni private, la vegetazione, le aree industriali. L'anonimia della vita quotidiana, la sua discrezione piccolo borghese; ogni angolo in fondo si rivela essere degno di essere ripreso, senza alcun giudizio e con una grande attenzione alla qualità formale della ripresa.

Normale , 2012, fotografie incorniciate, installazione ambientale, dimensioni variabili.

Eltjon Valle, 1984 nato a Kuçova (Albania). Vive e lavora fra Milano e Tirana.

Nel sud dell'Albania la compagnia nazionale ha estratto per anni il petrolio da terre bituminose generando un esteso inquinamento. Una parte del lavoro di Eltjon Valle da alcuni anni si concentra sulla descrizione e la rappresentazione di queste condizioni particolarmente impattanti sul paesaggio, fino ad immaginare di quest'ultimo un ripristino, e rigenerazione attraverso processi di rimboschimento.

Island, 2011, Mixed media, dimensioni variabili.

Earths, Mixed media, dimensioni variabili, 2009, 2010 (*sul pavimento, al centro dello spazio*)

Italo Zuffi. Nato nel 1969 a Imola; vive e lavora a Milano con frequenti soggiorni a Londra, Mosca e in Olanda.

Contraddistinto dall'utilizzo di diversi media, dalla performance alla scultura, dalla scrittura alla fotografia e al video, il suo lavoro è da diversi anni attento ad una dimensione concettuale che genera degli spaesamenti, dei cortocircuiti fra le attese dello spettatore e la concretezza dell'opera, fra osservazione meticolosa e sua resa descrittiva. Come nel caso dei quattro testi che raccontano una accurata quanto sorprendente visione dall'alto della Terra.

E adesso che sorvoliamo, 2009, stampa a getto d'inchiostro su carta, 4 fogli di cm 56x76 ognuno, incorniciati.